

BT  
115-116  
2015

# BIBLIOTECA TEATRALE

Rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo

NUOVA SERIE



## I TEATRI DI CRAIG

BIBLIOTECA TEATRALE



BULZONI EDITORE  
Via dei Liburni 14 - 00185 Roma

Monica Cristini – Nicola Pasqualicchio / *Presentazione* □ Harvey Grossman / *Gordon Craig: The Theatre and the Art of the Theatre* □ Ferruccio Marotti / *The Old Man and the Crazy Italian Boy. Un contributo alla storia degli studi su Edward Gordon Craig* □ Lorenzo Mango / *Edward Gordon Craig e la nascita del Moderno* □ Paola Degli Esposti / *Un gioco di specchi. Craig tra teoria e strategie di sviamento* □ Donatella Orecchia / *Craig e le tradizioni del teatro d'attore italiano* □ Agostino Contò / *Il Fondo Montano della Biblioteca Civica di Verona* □ Nicola Pasqualicchio / *Edward Gordon Craig e Danilo Lebrecht: la riscoperta di un'amicizia attraverso le lettere* □ Monica Cristini / *Lebrecht, «Honorary Manager for Edward Gordon Craig in the Kingdom of Italy»* □ Edward Gordon Craig – Danilo Lebrecht / *Lettere marzo – giugno 1923*

BT 115-116, luglio-dicembre 2015

BULZONI EDITORE

BULZONI

IT ISSN 0045-1959

€ 22,00

## **BT 115-116 (luglio-dicembre 2015)**

Biblioteca Teatrale n. 115-116 (luglio-dicembre 2015)  
Rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo  
fondata da Ferruccio Marotti e Cesare Molinari

### ***I teatri di Craig***

Consiglio scientifico: Evelyne Grossman (Paris Diderot – Paris 7), Hans-Thies Lehmann (Goethe-Universität Frankfurt am Main), David J. Levin (University of Chicago), Richard Schechner (New York University), Maria Grazia Bonanno (Università di Roma “Tor Vergata”), Delia Gambelli (Sapienza Università di Roma), Cesare Molinari (Università di Firenze)

Comitato direttivo: Silvia Carandini, Roberto Ciancarelli, Vito Di Bernardi, Guido Di Palma, Aleksandra Jovičević, Luciano Mariti, Ferruccio Marotti, Paola Quarenghi, Emanuele Senici, Luisa Tinti

Comitato di redazione: Stefano Locatelli (resp.), Annamaria Corea, Aldo Roma, Desirée Sabatini, Irene Scaturro

Direttore responsabile: Lorenzo Guglielmi  
Curatore del fascicolo: Monica Cristini, Nicola Pasqualicchio  
Redazione del fascicolo: Cecilia Carponi, Aldo Roma, Luisa Tinti,  
con la collaborazione di Chiara Pasanisi  
Traduzioni: Monica Cristini, Nicola Pasqualicchio  
Fotocomposizione e impaginazione: Aldo Roma

Il presente volume è pubblicato con il contributo del Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona.

Pubblicazione sostenuta dal Dipartimento di Storia dell'Arte e Spettacolo  
Facoltà di Lettere e Filosofia  
Sapienza Università di Roma

Siti internet della rivista:  
<http://www.bulzoni.it/it/riviste/biblioteca-teatrale>  
<http://www.dass.uniroma1.it/node/5710>

I saggi pubblicati nella rivista sono sottoposti alla procedura di *double blind peer review*.

Amministrazione: Bulzoni Editore, via dei Liburni 14,  
00185 Roma, tel. 06/4455207 / Fax 4450355

Abbonamento annuo, € 40,00  
- Estero, € 85,00  
Un fascicolo € 18,00  
Fascicolo doppio € 22,00  
Fascicolo triplo € 35,00

Per i versamenti in conto corrente postale servirsi  
del n. 31054000 intestato a Bulzoni Editore,  
via dei Liburni 14, 00185 Roma

© 2016 by Bulzoni Editore

Le opinioni espresse negli scritti qui pubblicati impegnano solo la responsabilità dei singoli autori.

I testi devono pervenire alla Redazione completi del sommario e conformi alle norme tipografiche della rivista.

I testi contenuti in questo fascicolo non potranno essere riprodotti in tutto o in parte, nella lingua originale o in traduzione, senza l'autorizzazione scritta della direzione.

Registrazione presso il Tribunale di Roma, Reg. Stampa, n. 378/86 del 23/6/1986  
Stampa: Tipolitografia CSR - Roma

BIBLIOTECA  
TEATRALE

Rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo

NUOVA SERIE

I TEATRI DI CRAIG

*a cura di*

Nicola Pasqualicchio e Monica Cristini

BULZONI EDITORE

*Indice*

<i>Sommari</i> .....	p. 7
Monica Cristini – Nicola Pasqualicchio, <i>Presentazione</i> .....	» 15
Harvey Grossman, <i>Gordon Craig: The Theatre and the Art of the Theatre</i> .....	» 21
Ferruccio Marotti, <i>The Old Man and the Crazy Italian Boy. Un contributo alla storia degli studi su Edward Gordon Craig</i> ....	» 31
Lorenzo Mango, <i>Edward Gordon Craig e la nascita del Moderno</i> .....	» 43
Paola Degli Esposti, <i>Un gioco di specchi. Craig tra teoria e strategie di sviamento</i> .....	» 59
Donatella Orecchia, <i>Craig e le tradizioni del teatro d'attore italiano</i> .....	» 73
Agostino Contò, <i>Il Fondo Montano della Biblioteca Civica di Verona</i> .....	» 95
Nicola Pasqualicchio, <i>Edward Gordon Craig e Danilo Lebrecht: la riscoperta di un'amicizia attraverso le lettere</i> .....	» 103
Monica Cristini, <i>Lebrecht, «Honorary Manager for Edward Gordon Craig in the Kingdom of Italy»</i> .....	» 131
Edward Gordon Craig – Danilo Lebrecht, <i>Lettere marzo – giugno 1923</i> .....	» 155

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica,  
la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.  
L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171  
della Legge n. 633 del 22/04/1941

ISSN 0045-1959

© 2016 by Bulzoni Editore S.r.l.  
00185 Roma, via dei Liburni, 14  
<http://www.bulzoni.it>  
e-mail: [bulzoni@bulzoni.it](mailto:bulzoni@bulzoni.it)

## *Sommari*

HARVEY GROSSMAN

### *Gordon Craig: The Theatre and the Art of the Theatre*

The essay reports how the milieu of art, architecture and theatre that surrounded Craig has influenced his vision of staging and scenery, and underlines his role as a link between past and future, being his theories still taken into consideration today.

Throughout his memories as a student of Gordon Craig during his years in Venice, Harvey Grossman retraces Craig's ideas and his theatrical work, considering them to be the point of convergence of two different lines: his involvement as a stage director (starting from the early experiences as an actor) and the development of his theoretical research that gave birth to his conception of an art of theatre and of movement.

### *Gordon Craig: il teatro e l'arte del teatro*

Il saggio mostra come la cultura teatrale, artistica e architettonica all'interno della quale Craig si è formato abbia profondamente influenzato la sua rivoluzionaria visione della messinscena, e sottolinea il suo legame tra le tradizioni del passato e il futuro del teatro, che rendono ancora oggi produttiva e solo parzialmente realizzata questa visione del teatro.

Basandosi sugli insegnamenti appresi come giovane allievo di Craig negli anni di Venice, Grossman sintetizza i caposaldi del suo lavoro teorico che prende origine sia dalle sue concrete esperienze teatrali come attore e come regista che dalla sua tensione ideale verso un'arte del teatro intesa fondamentalmente come arte del movimento.

FERRUCCIO MAROTTI

### *The Old Man and the Crazy Italian Boy. Un contributo alla storia degli studi su Edward Gordon Craig*

L'autore, che è vissuto con Edward Gordon Craig a Venice per circa due anni e ha dato inizio con un libro pubblicato nel 1961 alla riflessione storico-critica su Craig nella seconda metà del Novecento, ripercorre l'avventura degli studi su uno dei padri fondatori della scena moderna, quando i docu-

menti sulla sua attività erano segregati nella Biblioteca Nazionale di Parigi e in quella di Vienna per una disputa legale fra i due enti. Solo più tardi, dapprima Craig, poi i suoi figli Teddy Craig e David Lees, cominciarono a vendere alle università americane i diari, le lettere e i documenti restanti, il Teatro d'Arte di Mosca permise la pubblicazione dei materiali del proprio archivio, e successivamente furono pubblicate le lettere di Isadora Duncan a Craig e i diari di Harry Graf von Kessler. Ma sul finire degli anni Cinquanta fu il lavoro condotto dall'autore a Vence, riordinando e leggendo le carte personali di Craig, a svelare la chiaroveggente visionarietà di un artista solitario a cui si deve l'intuizione di pensare il teatro in termini nuovi, in una prospettiva aperta al futuro di cui vediamo gli esiti nella nuova era del mondo digitale.

*The Old Man and the Crazy Italian Boy. A Contribution to the History of Studies about Edward Gordon Craig*

The author, who lived with Edward Gordon Craig in Vence for about two years, started off the second half of 20<sup>th</sup> century historical and critical reflection on Craig with an essay published in 1961. Marotti recalls the adventure of his studies about one of the founding fathers of the modern scene. At the time, the documents about Craig's activity were scattered between Paris's National Library and Vienna's because of a legal dispute between the two institutions. Only later, Craig himself and then his sons, Teddy Craig and David Lees, started to sell his personal documents, diaries and letters to American universities, and the Moscow Art Theatre allowed the publication of its archival materials. After that, also the letters of Isadora Duncan to Craig and Harry Graf von Kessler's diary were published. Nevertheless, it was the work that the author conducted in Vence in the late 1950s, rearranging and reading Craig's personal papers, to disclose the clairvoyant insight of this solitary artist who, in his intuitive imagination, found new ways to rethink the theatre as performing art in a perspective open to the future. And the consequences of this development are now visible in the performing arts and in the cinema of the digital world era.

LORENZO MANGO

*Edward Gordon Craig e la nascita del Moderno*

Gli scritti teorici di Edward Gordon Craig sono abitualmente visti come la prima vera e propria «teoria della regia» del Novecento. È un'affermazione a un tempo corretta ma limitativa. Il progetto teorico di Craig è di più ampio respiro e riguarda una nuova considerazione complessiva della

natura autentica del linguaggio teatrale. L'idea di base è lo spostamento categoriale del teatro dalle arti della parola a quelle della visione, creando una dialettica tra passato e futuro e tra novità e originario. In questo atteggiamento è possibile leggere quel processo di «autofondazione» che Thomas Maldonado attribuisce al Moderno: ricostituire da zero la propria identità.

Il pensiero teorico di Craig va, dunque, considerato nella cornice del pensiero moderno, di quella che potremmo definire una «condizione moderna», utilizzando una categoria coniata da Lyotard per il post-moderno di cui parla in termini di «condizione post-moderna». D'altronde la riflessione teorica di Craig nasce all'interno di una delle fucine del Moderno, quella del Conte Harry Kessler a Weimar, dove Craig poté entrare, tra l'altro, in contatto con Henry van de Velde e il suo modo di considerare l'*Arts and Crafts* di cui ci sono tracce rilevanti nel suo primo libro, *L'arte del teatro*.

*Edward Gordon Craig and the Birth of the Modern*

The Gordon Craig's theoretical writings are normally considered as the first real «theory of the *mise en scène*» of the 20th Century. It's correct but limitative. The Craig's theoretical project is broader and it concerns a new consideration of the very essence of the theatre. Craig doesn't consider the theatre anymore as an art of the word but as an art of the vision, producing a dialectic between past and future and innovation and origin. We can read into this attitude the process of «self-foundation» that Thomas Maldonado ascribes to the Modern: to reconstitute from zero its identity.

The Craig's theoretical thought is to be considered in the frame of the modern thought, of that we could define the «modern condition», applying the category used by Lyotard speaking of the post-modern as a «post-modern condition». The Craig's theoretical reflection on theatre originated, after all, inside one of the «forges» of the Modern, that of Count Harr Kessler in Weimar, where Craig was in touch, besides, with Henry van de Velde and his approach to the *Arts and Crafts*, of which are remarkable traces in his first book, *The Art of the Theatre*.

PAOLA DEGLI ESPOSTI

*Un gioco di specchi. Craig tra teoria e strategie di sviamento*

Il saggio analizza la tecnica di occultamento impiegata da Craig in alcuni suoi scritti, prendendo a campione un testo per marionette pubblicato nel 1921, *Blue Sky*. La tesi sviluppata è che quando il teorico inglese discute alcuni principi teorici fondamentali – e in particolar modo la teoria sulla recitazione – mette in atto una strategia di sviamento atta a proteggere le

proprie idee dall'attenzione di chi guarda e pratica il teatro da una prospettiva mercantile e da chi cerca di sfruttare le creazioni altrui, plagiandole a fini meramente economici. Un'illustrazione di tale strategia e delle sue motivazioni è reperibile nel dramma metateatrale del 1921. Qui emerge l'ossessione craighiana sul furto di idee che è al centro dell'intreccio e, al contempo, trapela la tattica sviante adottata da Craig, rilevabile nell'atteggiamento del protagonista Looney nei confronti dell'antagonista Sly-Boots.

#### *A Game of Mirrors. Craig between Theory and Misdirection Tactics*

Paola Degli Esposti's essay investigates one of Craig's puppet plays, *Blue Sky* (1921), in order to unveil the concealing strategy Craig adopts in some of his writings. Her thesis is that when Craig discusses some fundamental theoretical issues – and especially those concerning acting – he uses misdirection as a strategy to protect his ideas from the undesirable attention of individuals who adopt a commercial attitude towards the theatre and who try to exploit the creations of other professionals for mere gain. Degli Esposti maintains that such strategy and the reasons behind it are illustrated in the metatheatrical play published in 1921, where the Craighian obsession for plagiarism – the central theme of the play – finds an outlet and where the misdirecting tactics Craig adopts are mirrored by the way the main character, Looney, deals with his antagonist Sly-Boots.

DONATELLA ORECCHIA

#### *Craig e le tradizioni del teatro d'attore italiano*

Il saggio analizza, attraverso documenti editi e inediti, l'incontro di Gordon Craig con le *tradizioni* d'attore del teatro italiano, del passato e a lui contemporaneo, e l'influenza che ebbero sulla riflessione teorica di Craig sul Teatro del futuro, sull'Attore, sulla *Über-marionette*: da un lato, la tradizione del grande attore (e in particolare la figura di Tommaso Salvini), dall'altro, i generi popolari e dialettali (dal teatro siciliano di Giovanni Grasso al Teatro di Varietà di Ettore Petrolini), passando dal paradosso incarnato da Eleonora Duse. In particolare, la seconda parte del saggio si sofferma sull'analisi del quaderno manoscritto, conservato nel Fonds Edward Gordon Craig della Bibliothèque Nationale de France, dal titolo *Petrolini. Some notes by E.G.C.*, scritto da Craig fra il 1913 e il 1940.

#### *Craig and the Tradition of the Italian Theatre Actor*

The essay analyses, through published and unpublished documents, Gordon Craig's encounter with the *traditions* of the Italian theatre actor – not only those from the past, but also those contemporary to him – and the influence that the Italian Great Actor tradition (and in particular the figure of Tommaso Salvini), and the popular and dialect genres (from the theatre of Giovanni Grasso to the Variety of Ettore Petrolini) had on Craig's theoretical reflection about the Theatre of the Future, also taking into account the paradox embodied by Eleonora Duse. More specifically, the second part of the essay focuses on the analysis of the manuscript notebook, held in the Fonds Edward Gordon Craig of the Bibliothèque Nationale de France, titled *Petrolini. Some notes by E.G.C.* (1913 -1940).

AGOSTINO CONTÒ

#### *Il Fondo Montano della Biblioteca Civica di Verona*

Il saggio offre una notizia biografica relativa a Lorenzo Montano (pseudonimo di Danilo Lebrecht), inquadrandone il ruolo all'interno della cultura italiana del primo dopoguerra, come prosatore, poeta e collaboratore di riviste come «Lacerba» e «La Ronda». Descrive inoltre la genesi e la composizione del Fondo Montano della Biblioteca Civica di Verona, all'interno del quale sono state rinvenute le lettere inviate da Craig allo stesso Lebrecht.

#### *Montano Archive at the Biblioteca Civica of Verona*

The essay gives biographical information about Lorenzo Montano (Danilo Lebrecht's pen-name) and describes the role he played in the Italian Post World War I cultural milieu, as a prose-writer, poet and contributor to important reviews such as «Lacerba» and «La Ronda». It also describes the origin and the contents of the Montano Archive held at the Biblioteca Civica of Verona, where the letters sent by E.G. Craig to Lebrecht were found.

NICOLA PASQUALICCHIO

#### *Edward Gordon Craig e Danilo Lebrecht: la riscoperta di un'amicizia attraverso le lettere*

Al termine dello spoglio complessivo del carteggio tra Edward Gordon Craig e Danilo Lebrecht, rimesso in luce dall'autore e da Monica Cristini, l'ar-

ticolo si propone di presentare sinteticamente i principali motivi di interesse che questi documenti inediti rivestono ai fini di un arricchimento di conoscenze relativo al percorso biografico e intellettuale di entrambi i corrispondenti. Dopo un inquadramento del momento biografico di Craig e Lebrecht in cui questo scambio epistolare si inserisce, l'articolo si sofferma sui seguenti temi: i motivi della stima e della confidenza di Craig nei confronti di Lebrecht; l'interesse e la disponibilità di Lebrecht a diffondere negli ambienti culturali italiani la conoscenza dell'estetica teatrale craighiana; i riferimenti a un tessuto di frequentazioni comuni, che permettono di ampliare la conoscenza dei rapporti di Craig con la società e gli ambienti intellettuali italiani, romani in particolare modo; il fitto e interessante scambio di impressioni e giudizi su temi teatrali e letterari; l'emergere, da parte di Craig, di alcune posizioni non del tutto attese su alcuni temi teatrali, e in particolare sul testo drammatico.

*Edward Gordon Craig and Danilo Lebrecht: The Rediscovery of a Friendship Through the Letters*

This article is the result of the author's going through the whole of the correspondence between Edward Gordon Craig and Danilo Lebrecht, that he and Monica Cristini recently rediscovered. It aims at synthetically showing the elements of these unpublished documents, which could significantly enrich the knowledge of the intellectual biography of both the protagonists of the correspondence. After framing the biographical circumstances in which their friendship was born and developed, the article dwells upon the following subjects: the reasons why Craig hold Lebrecht in high esteem and trusted him; Lebrecht's interest in Craig's theatre theory and his willingness to diffuse it throughout Italian culture; the references to a network of mutual acquaintances, on the basis of which the knowledge of the relationships between Craig and the Italian cultural milieu, especially in Rome, can be increased; the close exchange of feelings and opinions about theatrical and literary subjects; the emergence, on Craig's side, of some quite unexpected pronouncements on some aspects of theatre, in particular on the dramatic text.

MONICA CRISTINI

*Lebrecht, «Honorary Manager for Edward Gordon Craig in the Kingdom of Italy»*

Il carteggio inedito tra Edward Gordon Craig e Danilo Lebrecht è testimone di una sincera amicizia e della condivisione di interessi, primo tra tutti quello per il teatro. Dalla lettura delle lettere degli anni 1918-1923 si

evince quanto il veronese tenesse a diffondere le teorie di Craig in Italia, tanto da farsene portavoce e talvolta difensore in articoli pubblicati su alcune riviste italiane dell'epoca. Si evidenziano in questo saggio tre casi in cui Lebrecht si è fatto ambasciatore dell'amico, episodi emersi da alcune lettere che testimoniano di tre scritti di Lebrecht dedicati a Craig e alla sua arte scenografica; documenti, questi, che confermano il ruolo di tramite del veronese tra Gordon Craig e il mondo culturale italiano negli anni del primo dopoguerra.

*Lebrecht, «Honorary Manager for Edward Gordon Craig in the Kingdom of Italy»*

The correspondence between Edward Gordon Craig and Danilo Lebrecht testifies their faithful friendship and their sharing of common cultural interests, especially about theatre. From the consultation of the letters written between the years 1918 and 1923 Lebrecht's esteem for Craig clearly emerges. The former was engaged in diffusing in Italy the theatrical theories of the latter, also writing articles in which he would defend Craig's ideas. This essay describes three instances in which Lebrecht acted as his friend's harbinger, with an insight on some letters that testify about three articles he wrote. These documents proof the relevant role played by Lebrecht in introducing Craig in the Italian cultural milieu during the Post World War I period.